



MIC TOSCANA

A cura dei Centri di riferimento regionale,
del Centro regionale per la medicina integrata
e della Azienda Usl Toscana Nord Ovest

NOTIZIE DAI CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALE E DAI CENTRI PUBBLICI
RECENSIONI, NEWS DALLE REGIONI, DALL'ITALIA, DALL'EUROPA E DAL MONDO

IN PRIMO PIANO

IL SISTEMA TOSCANO PER LA MEDICINA INTEGRATA

RAFFORZATE
LE ATTIVITÀ DI
MEDICINA
COMPLEMENTARE
INTEGRATA NELL'AUSL
TOSCANA CENTRO

FITOTERAPIA:
LA STRADA DELLA
RICERCA FINO
ALLE LINEE GUIDA

IL TRATTAMENTO
INTEGRATO DELLA
RADIODERMATITE

PITIGLIANO:
I CONVEGNI DEL
CENTRO DI MEDICINA
INTEGRATA

ECIM 2019
INSIEME PER LA
MEDICINA INTEGRATA



Sonia Baccetti
Responsabile Centro regionale
per la medicina integrata
Organismo di governo clinico regionale

Nel solco del governo clinico

Il Centro regionale per la medicina integrata, le sue articolazioni e le future prospettive di sviluppo delle attività sul piano clinico e della ricerca

Negli ultimi anni la Regione Toscana ha profondamente cambiato l'organizzazione del suo organismo consultivo e tecnico scientifico a sostegno delle azioni della Giunta regionale per promuovere il governo clinico. Infatti la L.R. n. 24/2017, a modifica della L.R. 40/2005 e successive integrazioni, ha istituito l'Organismo toscano per il governo clinico (OTGC) che succede al Consiglio Sanitario Regionale. Secondo il Ministero della Salute il governo clinico è un approccio integrato per ammodernare il Servizio Sanitario Nazionale, pone i bisogni dei cittadini al centro di programmazione e gestione dei servizi sanitari e valorizza ruolo e responsabilità di medici e operatori sanitari per la promozione della qualità. I suoi Centri di riferimento sono strutture di alta specializzazione con requisiti di eccellenza, fulcro di un sistema a rete collegato con le strutture equivalenti per la disciplina a livello regionale e nazionale. In Regione Toscana le strutture regionali per il governo clinico (Organizzazione toscana trapianti; Centro regionale sangue; Centro regionale per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente; Centro regionale per la medicina integrata; Centro regionale di riferimento per le criticità relazionali; Centro regionale di riferimento per la verifica esterna di qualità; Centro di coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere) sono coordinate dall'OTGC che si avvale per le sue attività di un coordinatore, il dr. Mario Cecchi, di un Ufficio di Coordinamento e di un comitato tecnico scientifico. In questo quadro normativo si inserisce dunque la riorganizzazione delle attività della Rete toscana di medicina integrata che nel 2017, in analogia con le altre strutture di governo clinico, ha assunto la denominazione di Centro regionale

per la medicina integrata (CRMI). Con la DGR n. 642/2019, "Sistema toscano per la medicina integrata", si sancisce il definitivo adeguamento delle attività di medicina integrata al modello toscano dell'OTGC. Questo provvedimento infatti definisce le funzioni del CRMI che è collocato presso la Direzione regionale per il diritto alla salute e collabora con l'OTGC e le altre strutture del governo clinico, l'ISPRO, l'ARS e altre commissioni regionali. Il suo ufficio di coordinamento (UC) è formato, fra l'altro, dai responsabili delle strutture di riferimento regionali delle MC e dei Centri di coordinamento aziendali. In questa fitta rete di collaborazioni dovrà svilupparsi il governo clinico delle attività di medicina integrata, con il contributo, lo auspico davvero, dei sanitari degli oltre 100 ambulatori toscani di MC e dei colleghi della cosiddetta 'medicina ufficiale' nel comune obiettivo di scegliere le migliori cure per il paziente tenendo conto di appropriatezza, qualità delle prestazioni ma anche del pluralismo scientifico. Grazie al metodo del confronto, nel rispetto delle rispettive competenze, è stato approvato il PDTA regionale tumore della mammella che prevede l'uso di trattamenti di medicina integrata (MC Toscana n. 42), e il PDTA per la sindrome fibromialgica che prevede anche le terapie integrate. Molto resta da fare, ad esempio il PDTA cefalea, patologia di grande rilevanza sociale, in discussione nell'OTGC, oggetto anche di un prossimo interessante convegno organizzato, nell'ottica dell'integrazione, dall'Ordine dei Medici di Firenze; in tale patologia l'agopuntura rappresenta un trattamento di prima linea con ottimi risultati clinici e scarsi o assenti effetti collaterali. Infine una grande sfida, la definizione del PDTA per i trattamenti di agopuntura e la stesura di linee guida per alcune patologie (come dolore e oncologia) su cui i trattamenti di agopuntura integrati con quelli della medicina ufficiale sono efficaci secondo la letteratura e la pratica clinica. Il gruppo di lavoro coordinato dal prof. Gian Franco Gensini è in via di costituzione e coinvolgerà le associazioni scientifiche del settore. Tutto ciò con l'obiettivo di potenziare buone pratiche e standard assistenziali, qualità clinica e processi organizzativi a beneficio dei cittadini del nostro Servizio sanitario regionale.



La copertina di questo numero

SOMMARIO

N. 43 - NOVEMBRE 2019

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	5
Centro di Fitoterapia - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centro di Medicina Integrata - Ospedale di Pitigliano	11
Centri pubblici	13
Attività europee	14
Appuntamenti	15
Recensioni	16
News	17

IL SISTEMA TOSCANO PER LA MEDICINA INTEGRATA



Riorganizzato con delibera l'assetto del Sistema toscano per la medicina integrata. Un modello organizzativo a rete formato dai servizi di medicina complementare integrata del Servizio sanitario toscano. Riconfermate le aree di intervento prioritario di oncologia, lotta al dolore, promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, medicina di genere e prevenzione e trattamento delle infezioni respiratorie e delle malattie atopiche

La delibera della Giunta regionale 642/2019, approvata lo scorso maggio, conferma la collocazione del Centro regionale per la medicina integrata (CRMI) presso la Direzione competente in materia di Diritto alla Salute per garantire la massima integrazione tra le politiche sulle medicine complementari (MC) e le funzioni di governo clinico attribuite al Centro regionale per la medicina integrata (CRMI). Obiettivi sono il coordinamento delle attività di medicina complementare del Servizio Sanitario Toscano (SST), la qualità dei servizi e delle prestazioni forniti ai cittadini, l'appropriatezza dei percorsi assistenziali e lo sviluppo di reti

di eccellenza. Nella delibera vengono confermati i settori prioritari di intervento già individuati dalla delibera 1224/2016, e cioè oncologia, lotta al dolore, promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, medicina di genere e prevenzione e cura delle infezioni delle alte vie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta sui quali si concentreranno dunque le attività future.

Un modello organizzativo a rete

Il Sistema toscano per la medicina integrata è stato avviato negli anni '90 con un modello organizzativo a rete che risponde agli obiettivi di garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni, la collaborazione fra le diverse strutture,

la condivisione di informazioni, conoscenze e competenze e la promozione delle attività di governo clinico. È composto dal Centro regionale per la medicina integrata (CRMI), organismo di governo clinico regionale, dalle 4 Strutture di riferimento regionale per le medicine complementari, dai Centri di coordinamento aziendali di medicina complementare e dalle strutture ambulatoriali e/o ospedaliere di medicina complementare integrata del SST. Le attività di medicina complementare ammontano a 115, sono presenti in tutte le Aziende sanitarie regionali e sono state via via ampliate numericamente e rafforzate sul piano qualitativo.

Il Sistema toscano per la medicina integrata è supportato nelle sue attività dalla Commissione regionale per la formazione nelle medicine complementari e dal Comitato regionale per le discipline del benessere e bio-naturali, istituito all'interno della Legge regionale 2/2005 che

L'Ufficio di coordinamento

L'Ufficio di Coordinamento (UC) del CRMI svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività di livello regionale; elabora progettualità di livello regionale in materia di salute e medicine complementari; adotta il Documento tecnico pluriennale di attività e monitora andamento e avanzamento delle attività; definisce percorsi formativi e propone contenuti e programmi per la realizzazione di eventi pubblici. Struttura organizzativa di coordinamento, è composto dal responsabile del Centro regionale per la medicina integrata, dal dirigente del Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale o suo delegato, dal coordinatore dell'OTGC, dai responsabili delle 4 strutture di riferimento regionali delle medicine complementari, dai responsabili dei Centri di coordinamento aziendale delle medicine complementari; dai responsabili di branca e altre figure di coordinamento nel settore delle medicine complementari nominati dalle Aziende sanitarie. Può costituire al proprio interno gruppi di lavoro a carattere temporaneo o permanente per approfondire particolari tematiche individuando per ogni gruppo i componenti che ne faranno parte.

Censimento 2018

Le attività di medicina complementare in regime istituzionale (vedi cartina) attive all'interno del Servizio Sanitario Toscano (SST) al 31 dicembre 2018 sono 77, a queste si aggiungono 38 attività in intramoenia per un totale di 115.

I servizi sono erogati in setting ospedaliero o ambulatoriale e sono presenti in tutte le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere Universitarie; sono suddivisi in attività di agopuntura e MTC (72), di omeopatia (23), fitoterapia (15) e terapie varie (5).

regolamenta queste discipline in Toscana. Con questo nuovo provvedimento il CRMI ha assunto le funzioni di struttura di riferimento regionale per le medicine complementari che in precedenza erano attribuite al Centro Fior di Prugna dell'AUSL Toscana Centro.

Gli aspetti e i dettagli organizzativi del CRMI sono descritti nell'Allegato A della delibera che ne ridefinisce l'organizzazione complessiva tenendo conto sia del nuovo assetto del SST sia delle funzioni di governo clinico.

Il Centro regionale per la medicina integrata

Il CRMI, che si avvale per le sue attività di un responsabile e di un Ufficio di Coordinamento (vedi box), garantisce le attività di supporto alla programmazione regionale sulla medicina complementare del SST nonché il suo coordinamento tecnico-scientifico.

La collocazione presso la Direzione regionale competente in materia di Diritto alla salute consente il raccordo con le altre attività del SST; in questa cornice il Centro lavora in collaborazione con l'Organismo toscano per il governo clinico (OTGC), con le altre strutture del governo clinico regionale, con l'Istituto per lo studio, la programmazione e la rete oncologica (ISPRO), con l'Agenzia regionale di sanità e con le altre commissioni regionali.

Svolge dunque funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività di medicina integrata a livello regionale, elabora i progetti regionali in materia, definisce i percorsi formativi per gli operatori sanitari per il settore proponendo anche contenuti e programmi per eventi pubblici.

I suoi obiettivi sono l'efficienza del sistema, la qualità e l'appropriatezza delle cure, in sintonia con l'approccio di governo clinico, anche attraverso la definizione di linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie sui percorsi assistenziali che includono le medicine complementari.

La ricerca scientifica si ribadisce come un ambito importante da attuare

attraverso lo sviluppo e la realizzazione di studi clinici multicentrici sull'efficacia delle terapie complementari e sul loro utilizzo appropriato all'interno del Servizio sanitario toscano. L'approccio multidisciplinare che ne caratterizza le attività si attua con il coinvolgimento e il raccordo delle professioni sanitarie presenti nel sistema di salute nel rispetto delle relative aree di competenza. Infine ma non meno importante, il CRMI predispone attività e iniziative nel campo della comunicazione interprofessionale e dell'informazione al cittadino.

Le principali aree di lavoro

Il CRMI dunque si occupa dell'indirizzo e del coordinamento delle attività di medicina complementare integrata del SST e in questo contesto definisce i percorsi formativi e di accreditamento dei professionisti che esercitano le medicine complementari e degli istituti di formazione nonché dei percorsi formativi degli operatori e degli istituti di formazione che esercitano le Discipline del benessere e bio-naturali. Un aspetto importante è dato dal contributo alla definizione delle linee guida diagnostico-terapeutiche che includono la medicina complementare e che si esplica in collaborazione con le attività dell'Organismo toscano di governo clinico. Nell'ambito delle sue funzioni il CRMI offre supporto tecnico-scientifico al settore competente in materia di accreditamento degli eventi formativi regionali di medicine complementari rivolti agli operatori sanitari e contribuisce allo sviluppo di programmi di sorveglianza sanitaria regionale sugli effetti avversi correlati all'uso delle medicine complementari, in collaborazione con le strutture di riferimento regionali. Last but not least, gestisce e coordina le attività per una corretta divulgazione ai cittadini, collabora ai programmi di cooperazione internazionale sanitaria sullo sviluppo della medicina naturale e tradizionale e allo sviluppo delle relazioni internazionali in collaborazione con la Struttura di riferimento regionale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest.

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE CINESE FIOR DI PRUGNA

Aumentano e si rafforzano le attività di medicina complementare integrata nell'Azienda USL Toscana centro

In accordo con le attività di programmazione generali regionali e con l'obiettivo di attuare una integrazione più concreta e capillare delle medicine complementari nei servizi ai cittadini, continua la riorganizzazione del Servizio di medicina complementare a livello aziendale

Finalità specifica è il rafforzamento degli ambulatori di medicina complementare (MC) attraverso l'implementazione delle attività ambulatoriali esistenti e l'istituzione di nuove attività in aree non ancora o poco servite con queste terapie.

In attuazione della delibera GRT 1224/16 con cui si è proceduto alla riorganizzazione delle MC, si sta portando avanti il progetto "Integrazione delle attività di oncologia con la medicina complementare nell'Area Vasta Centro".

Fra le altre azioni, è previsto l'incremento dell'attività di secondo livello in medicina tradizionale cinese (MTC) nel Percorso diagnostico terapeutico e assistenziale (PDTA) dei tumori della mammella e delle neoplasie più ricorrenti per migliorare la qualità della vita dei pazienti e alleviare gli effetti collaterali delle terapie oncologiche. A fronte delle richieste sempre maggiori di accesso ai trattamenti di MTC per migliorare i sintomi della terapia oncologica, l'attività ambulatoriale del Centro è stata ampliata aprendo l'attività di

agopuntura per i pazienti oncologici anche il mercoledì pomeriggio, oltre al normale orario dell'ambulatorio.

È prevista inoltre anche per l'anno prossimo la formazione di infermieri dei Day Hospital oncologici e dei servizi di MC per ampliare l'attività di MC e garantire un uguale diritto di accesso ai pazienti oncologici.

Viene inoltre implementata l'attività di omeopatia con un ambulatorio di omeopatia per le donne in gravidanza, in funzione il primo e il terzo giovedì di ogni mese.

Per rendere più capillare e completa l'offerta alla popolazione, la riorganizzazione del servizio aziendale di medicina complementare coinvolge anche il territorio pistoiese.

Dal 1° ottobre l'Azienda, infatti, mette a disposizione dei cittadini toscani due ambulatori di agopuntura e MTC per adulti con pagamento a ticket a Pistoia e Pescia. Obiettivo è garantire trattamenti con queste tecniche delle patologie dolorose nonché di quelle correlate alle terapie oncologiche, fra i settori di intervento prioritario dalla Regione Toscana per le medicine complementari.



Centro di MTC Fior di Prugna

Azienda USL Toscana Centro
Presidio Camerata
Via della Piazzuola 68 - 50133 Firenze
Tel. 055 6939246 - Fax 055 6939239
fiordiprugna@uslcentro.toscana.it

Progetti futuri di ricerca

Uno spazio importante è riservato alla ricerca scientifica, quindi alla valutazione di efficacia dell'agopuntura in alcune sintomatologie e percorsi terapeutici. A tal fine il centro Fior di Prugna, da sempre impegnato in questo settore, ha predisposto alcuni progetti per il prossimo anno.

Coordinerà con l'U.O Radioterapia oncologica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi uno studio prospettico controllato multicentrico per valutare l'efficacia dell'agopuntura e di altre tecniche di MTC nella disfagia acuta di pazienti sottoposti a radio- e chemioterapia per carcinoma squamocellulare del distretto testa-collo. I centri coinvolti in questo studio sono la Unit di Medicina Integrata dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi, la Radioterapia dell'Azienda USL Toscana Sud est (Arezzo), la Radioterapia oncologica dell'Ospedale Civile Maggiore di Verona, la SOC Radioterapia di Asti, l'Ospedale Cardinal Massaia, la UOC Radioterapia dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma e la Radioterapia Oncologica di Reggio Emilia Apro. Ciascun centro lavorerà con la sua équipe di agopuntura. La disfagia è uno degli effetti avversi

più frequenti del trattamento radio-chemioterapico, dopo mucosite orale e dermatite: provoca un deterioramento notevole della qualità di vita del paziente in trattamento e se si cronicizza determina problemi sull'abilità di alimentazione del paziente. Essa può inoltre richiedere una terapia di supporto intensiva e nei casi più gravi può indurre stati di disidratazione e malnutrizione, con potenziale interruzione del trattamento.

Alcuni studi hanno indagato l'efficacia dell'agopuntura nella disfagia durante e dopo la radioterapia, dimostrandone la sicurezza e l'impatto positivo sulla qualità della vita del paziente. Lo studio multicentrico coordinato dal centro Fior di Prugna si propone per la prima volta di valutare con uno studio controllato e randomizzato il potenziale beneficio di un utilizzo precoce dell'agopuntura sulla disfagia acuta.

In collaborazione con la SOC Neurologia di Empoli, sarà poi attuato un progetto di studio su agopuntura e altre tecniche di MTC rivolto a pazienti affetti da sclerosi multipla, malattia infiammatoria cronica a carattere demielinizzante del sistema nervoso centrale (SNC) caratterizzata dalla disseminazione nel tempo e nello spazio delle lesioni, a verosimile patogenesi

Ambulatori di Pistoia e Pescia

L'ambulatorio di Pistoia è aperto il giovedì in orario 9-13/14-18 (Poliambulatorio ASL Via della Quietè, 12

L'ambulatorio di Pescia è aperto il lunedì in orario 9,30-14 e il mercoledì in orario 8,30-14 (Ospedale SS Cosma e Damiano Via Cesare Battisti

L'accesso alle prestazioni è diretto. Per prenotare le visite telefonare al numero 0572-460566 il lunedì e mercoledì dalle 8 alle 13; negli altri giorni si può lasciare un messaggio in segreteria telefonica.

autoimmune. Questa patologia è, dopo il trauma cranico, la causa neurologica più comune di disabilità nei giovani adulti. Negli ultimi anni la letteratura relativa all'efficacia dell'agopuntura nella sclerosi multipla, seppur ancora scarsa, è aumentata quantitativamente ed è migliorata in termini di qualità. La National Multiple Sclerosis Society tra le sue raccomandazioni riporta che: "...l'agopuntura può portare benefici in alcuni sintomi correlati alla sclerosi multipla inclusi dolore, spasticità, intorpidimento e formicolio, problemi vescicali e depressione. Non ci sono tuttavia evidenze che possa ridurre la frequenza delle esacerbazioni della patologia o rallentare la progressione della disabilità".

In un piccolo studio pilota condotto nel 2017 presso il nostro centro su 5 pazienti con disabilità tra 1 e 4 trattati con 20 sedute di agopuntura, i test di autovalutazione hanno mostrato un miglioramento della qualità della vita, delle funzioni emozionali e sociali e del sonno, un decremento della fatica e la riduzione di parestesie, dolore e sintomatologia atassica. Sulla base di questi risultati incoraggianti, il nuovo progetto di studio prospettico e controllato si propone di valutare su una casistica più ampia l'efficacia dell'agopuntura nel ridurre fatigue, dolore, spasticità e problemi urinari in pazienti con sclerosi multipla recidivante-remittente e grado di disabilità tra 3 e 6.

Dr. Carmelo Pasquale Guido
Responsabile Centro Fior di Prugna



CENTRO DI FITOTERAPIA AOU CAREGGI

La strada della ricerca fino alle Linee guida

La ricerca scientifica è produttiva sempre e non solo quando porta risultati positivi rispondenti a esigenze professionali, sociali o di mercato. Importante che sia condotta con metodo validato per rispondere a quesiti specifici, altrimenti sarà sterile, con risultati inutili e senza ricadute sulla salute dei pazienti, oppure con risultati falsamente positivi o negativi

S spesso i risultati disponibili sono contraddittori o non omogenei tra loro e in questi casi la ricerca, sia pre-clinica sia clinica, richiede una supervisione che si ponga l'obiettivo di una sintesi qualitativa e possibilmente anche quantitativa dei contributi disponibili nelle banche dati scientifiche. Ecco perché, oltre agli studi osservazionali e agli studi sperimentali, sono indispensabili valutazioni generali in grado di dare informazioni utili a tutti anche nella pratica clinica, indipendentemente dalle

aspettative dei singoli ricercatori, e con possibili ricadute su percorsi diagnostici terapeutici condivisi e sulle Linee guida. Per questo nell'ultimo anno abbiamo deciso di affrontare corposamente questo aspetto della ricerca progettando e realizzando alcune ricerche specifiche di carattere valutativo per sintetizzarne i risultati, in particolare quando contrastanti o controversi, e per renderli massimamente fruibili; le metodologie sono descritte nel box. Di seguito i primi frutti che stiamo iniziando a raccogliere.

Lavandula angustifolia



Centro di Fitoterapia AOU Careggi

Padiglione 28a di Careggi, Ponte Nuovo
"Mario Fiori" in Via delle Oblate, 4
50141 Firenze
firenzuolif@aou-careggi.toscana.it
fabio.firenzuoli@unifi.it
www.cerfit.org
Centralino Careggi: tel. 055 794 111
URP Careggi: tel. 055 794 7790

Umbrella review sul polline

Il polline è stato usato per secoli come tonico e rimedio multiuso nella medicina tradizionale. La nostra 'umbrella review' aveva l'obiettivo di valutare qualitativamente l'efficacia terapeutica del polline somministrato per via orale nella gestione delle malattie non allergiche.

È stata effettuata una ricerca sistematica di revisioni sistematiche e metanalisi pertinenti su MEDLINE tramite PubMed, Embase, Scopus, Web of Science, CINAHL, Cochrane Library e Google Scholar. Gli articoli sono stati vagliati e selezionati in modo indipendente, quindi la qualità delle prove degli studi inclusi è stata valutata con uno strumento ad hoc definito dai National Institutes of Health (NIH) statunitensi; le prove raccolte sono state quindi valutate e discusse criticamente.

Sono stati trovati 204 articoli e, dopo il processo di selezione, sono state incluse nel lavoro cinque revisioni sistematiche, di cui una con metanalisi. Le prove fornite da queste review supportano l'uso di estratti di polline per l'iperplasia prostatica benigna sintomatica (IPB) e la prostatite cronica (CP). Ulteriormente interessanti sono le prove che indicano la potenzialità d'utilizzo degli estratti di polline per la sintomatologia vasomotoria delle donne in menopausa. Nel complesso, i risultati di questa revisione suggeriscono che gli estratti di polline possono essere utili come terapia complementare per la gestione di iperplasia prostatica benigna sintomatica, prostatite cronica e sintomi vasomotori (1).

Revisione sistematica su effetti ansiolitici dell'OE di lavanda

È la ricerca più corposa sinora realizzata sull'argomento per il metodo rigoroso, ma anche per la mole di dati analizzati. Importante e utile anche perché l'ansia di per sé è uno dei disordini psichiatrici più comuni, in particolare negli ultimi decenni. Nella pratica clinica i trattamenti di prima linea per l'ansia sono cambiamenti dello stile di vita, terapia cognitivo-comportamentale (CBT), inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI) o inibitori ricaptazione della serotonina-norepinefrina (SNRI). Le benzodiazepine sono farmaci efficaci, ma il loro uso può indurre effetti avversi quali compromissione cognitiva, cadute, sedazione, nonché dipendenza, tolleranza, ansia di rimbalzo e sindrome da sospensione, quindi non sono considerati una buona opzione nel trattamento di prima linea. Tradizionalmente la lavanda è stata

associata a proprietà ansiolitiche e non presenta gli effetti collaterali tipici dei farmaci suddetti. Il comitato per i medicinali a base di erbe (HMPC) dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) ha adottato una monografia finale sull'olio essenziale (OE) ottenuto da *L. angustifolia* Miller come medicinale a base di erbe 'tradizionale' con le seguenti indicazioni terapeutiche: sollievo di lievi sintomi di stress mentale ed esaurimento, sostegno per il sonno.

I costituenti chiave di *L. angustifolia*, la specie più comunemente usata, sono il linalil acetato e il linalolo; sebbene il linalil acetato abbia una proporzione maggiore, il linalolo è considerato il principale costituente attivo. Entrambi i componenti, tuttavia, sono responsabili degli effetti farmacologici della lavanda, compresa la sua attività calmante e sedativa, oltre agli altri (limonene, triterpeni, chetoni come canfora, polifenoli ecc.). I preparati a base di lavanda possono essere somministrati per via orale, topica o per inalazione. Nella nostra revisione sono stati analizzati tutti i lavori clinici disponibili nelle banche dati e riportati i dati relativi agli esperimenti di carattere farmacologico in vivo, nei quali la lavanda ha mostrato effetti sedativi. Sono state seguite le linee guida PRISMA.

Sono stati ricercati gli studi randomizzati controllati (RCT) e studi non randomizzati (NRS) che hanno studiato l'efficacia della lavanda, in qualsiasi forma e modo di somministrazione, su pazienti con ansia, coinvolti in contesti che inducono ansia o che intraprendono attività che inducono ansia, rispetto a qualsiasi il tipo di controllo, senza restrizioni linguistiche nelle seguenti banche dati elettroniche: Medline tramite PubMed, Scopus, Web of Science, Cochrane Library, EMBASE e Google Scholar. La ricerca è stata condotta fino a novembre 2018 e ha identificato e raccolto 1215 articoli. Eliminati i duplicati, ne sono rimasti 685 per il processo di screening; 503 articoli sono stati esclusi e 182 articoli sono stati sottoposti a screening full-text e 92 sono stati esclusi con motivazioni descritte in dettaglio nello studio. Novanta articoli sono stati inclusi nella sintesi qualitativa (65 RCT, 7.993 partecipanti; 25 NRS, 1.200 partecipanti) e 37 RCT (3.964 partecipanti) sono stati inclusi nella sintesi quantitativa. I risultati relativi all'inalazione sono riassunti nel Forest plot della metanalisi, che conferma l'efficacia netta e significativa del trattamento rispetto ai controlli. Il lavoro per esteso (2) è disponibile in full text ed è stato voluto in open access,

grazie ai fondi regionali del CERFIT, per renderlo disponibile gratuitamente a ricercatori, professionisti e operatori sanitari, viste l'applicabilità, l'economicità e gli interessanti impieghi del metodo terapeutico con l'OE di Lavanda.

- (1) Antonelli M, Donelli D, Firenzuoli F. Therapeutic efficacy of orally administered pollen for nonallergic diseases: An umbrella review. *Phytother Res.* 2019, <https://doi.org/10.1002/ptr.6484>.
- (2) Donelli D, Antonelli M, Bellinazzi C, Gensini GF, Firenzuoli F. Effects of lavender on anxiety: a systematic review and meta-analysis. *Phytomedicine*, 2019 <https://doi.org/10.1016/j.phymed.2019.153099>

Dr. Fabio Firenzuoli

Responsabile Struttura di riferimento regionale per la fitoterapia

Le metodologie della ricerca

La review è una rassegna della letteratura scientifica che sintetizza gli articoli pubblicati su uno specifico argomento.

La revisione sistematica raccoglie e analizza tutta la letteratura pubblicata (generalmente RCT, ma anche studi osservazionali) utilizzando una metodologia esplicitata prima e descritta in uno specifico protocollo, al fine di analizzare tutto quello che serve per rispondere al quesito o ai quesiti posti alla ricerca e sintetizzarne i risultati dal punto di vista "qualitativo". È voluta appositamente per non selezionare solo parte della letteratura specifica bensì tutta, anche quella che potrebbe essere "meno piacevole".

L'umbrella review è una revisione sistematica di revisioni sistematiche già pubblicate sull'argomento. La metanalisi è l'analisi della letteratura selezionata da una revisione sistematica che consente una valutazione dei risultati dal punto di vista quantitativo, con relativa valutazione statistica, in modo da ottenere una stima numerica dell'effetto complessivo di una particolare procedura/variabile rispetto a un esito specifico.

CITTADELLA DELLA SALUTE CAMPO DI MARTE

Il trattamento omeopatico e integrato della radiodermatite

I risultati preliminari di uno studio retrospettivo caso/controllo in corso su donne con tumore della mammella trattate con un protocollo integrato per prevenire gli effetti avversi della radioterapia

Esiste una storia quasi ventennale che ha evidenziato la possibilità di utilizzare la terapia omeopatica nella prevenzione delle radiodermatiti. Il primo *trial* clinico in doppio cieco controllato con placebo con due bracci paralleli è stato infatti pubblicato nel 2000 (Balzarini et al.). Lo studio ha valutato l'azione di *Belladonna* 7CH e di X-ray 15CH nel trattamento della radiodermite acuta in 66 donne operate per cancro mammario evidenziando i benefici del trattamento omeopatico, statisticamente significativo rispetto al placebo, in particolare sul calore della cute. Altri studi con buoni risultati sono stati pubblicati nel 2004 (Schlappack; Pommier). Sulla base di questi risultati, che hanno individuato una tendenza a favore della terapia omeopatica nella riduzione degli effetti avversi della radioterapia, il nostro Ambulatorio ha promosso uno studio, attualmente a uno stadio preliminare, per confrontare l'effetto di una terapia omeopatica/integrata nella prevenzione del principale effetto avverso indotto dalla radioterapia nelle pazienti con neoplasia mammaria.

Materiali e metodi

Ai pazienti con neoplasia della mammella è stato prescritto un protocollo di terapia omeopatica integrata. Tale protocollo consiste nella somministrazione quotidiana durante un ciclo di radioterapia (generalmente della durata di 5-6 settimane, articolato in 28-30 sedute) di *Radium bromatum* 6CH prima della radioterapia e di *Belladonna* 6CH (a volte sostituita con *Apis mellifica* o nei casi più gravi con *Cantharis* 6CH), associata alla somministrazione di impacchi di bicarbonato di sodio e succo di limone (durata di 10-20 minuti) e di *Calendula* crema o *Aloe* gel ad uso topico. Sono stati considerati per realizzare uno studio retrospettivo caso/controllo 36 pazienti, 18 con trattamento omeopatico e 18 con solo standard care (consistente in unguenti cheratoplastici). I pazienti sono stati esaminati e per ciascuno di essi sono stati registrati i dati relativi all'età (età media 48 anni + 10,4), il sesso (tutte donne) e i dati clinici, in particolare la localizzazione del tumore (carcinoma della mammella) e la tipologia di trattamento. Le pazienti sono state valutate nel corso della visita medica presso l'Ambulatorio di medicina complementare e alimentazione in

**Centro di Omeopatia
Cittadella della Salute
Campo di Marte**

Azienda USL Toscana Nord Ovest
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618
omeopatia@usl2.toscana.it



oncologia a una distanza media di 7,5 giorni dalla fine del ciclo di radioterapia. I pazienti sono stati inviati casualmente alla visita dall'UO di Oncologia Medica e dalla Senologia di Lucca per ricevere consigli alimentari e indicazioni sulla dieta, oltre a trattamenti complementari ma non specifici della terapia o della prevenzione delle radiodermatiti. La valutazione della severità della radiodermite è stata eseguita all'inizio e alla fine del ciclo di radioterapia tramite

il RTOG - Radiation Therapy Oncology Group (Cox 1995) che classifica il livello della lesione prodotta dalla RT in 5 gradi: G0=Nessun sintomo; G1= Lieve atrofia, iperpigmentazione cutanea, alcune aree di perdita della peluria; G2=Aree di atrofia, Moderata teleangectasia, aree di perdita della peluria; G3=Marcata atrofia, teleangectasia grave, perdita totale della peluria; G4=Ulcerazione G5= Morte del paziente.

Risultati

I risultati preliminari di questo studio mostrano che 17 pazienti su 18 con tumore della mammella e sottoposte a radioterapia con trattamento omeopatico preventivo, hanno avuto un punteggio G0/G1 e 1 paziente un livello di gravità della radiodermite G3; nel gruppo dei 18 pazienti non trattati omeopaticamente, 6 pazienti hanno avuto un grado G0/G1; 3 pazienti G2; 3 pazienti G3 e infine 6 pazienti un livello G4. Il risultato, misurato con il test U di Mann-Whitney (a due code), è statisticamente significativo ($p \leq 0.01$) (Tabella 1; Figura 1). Inoltre altri 6 pazienti sottoposti a radioterapia (con tumori diversi dal carcinoma mammario) ai quali era stato prescritto il trattamento omeopatico integrato preventivo hanno riportato tutti un livello di gravità del problema G0/G1. Infine è stato valutato anche un piccolo gruppo di 4 pazienti che, a differenza dei precedenti, hanno ricevuto il trattamento omeopatico in corso di radioterapia e presentavano una forma già localizzata di radiodermite con diverso grado di severità. Anche i risultati ottenuti in questo gruppo sono stati favorevoli all'omeopatia, come si rileva dalla Figura 2. Uno dei quattro casi aveva iniziato la terapia omeopatica/integrata preventiva dopo circa una settimana dall'inizio della radioterapia con un livello di severità già G3, che al termine della RT si era però ridotto a G2; 3 pazienti hanno invece iniziato il trattamento omeopatico tra la 10ª e la 19ª settimana del ciclo di RT: un paziente con G3 che al termine ha avuto una radiodermite di grado G1; un paziente con G0 che ha finito la RT con grado G1 e infine un paziente con G1 all'inizio della terapia che ha mantenuto tale livello, sempre misurato con RTOG. Altri quattro pazienti in trattamento omeopatico preventivo sono in osservazione, ma ad oggi non hanno ancora terminato il ciclo di radioterapia.

Conclusioni

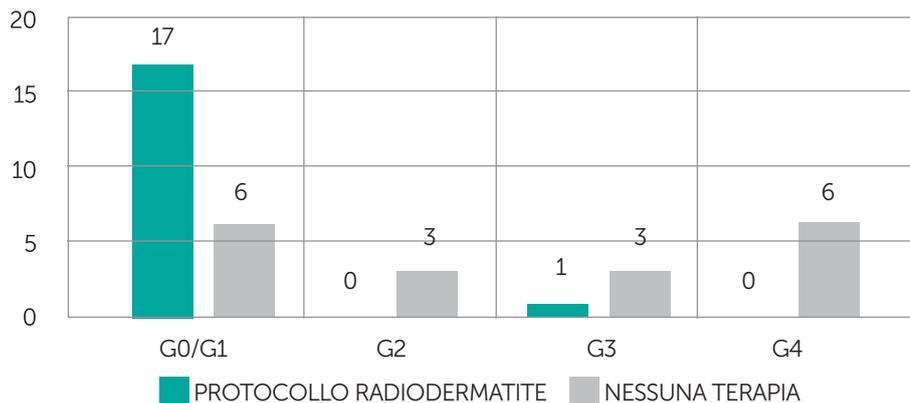
I risultati preliminari di questo studio appaiono incoraggianti e sembrano confermare i dati della letteratura. Sono necessari altri studi con un disegno sperimentale più rigoroso, preferibilmente randomizzati e in doppio cieco, e con una maggiore numerosità del campione per valutare l'efficacia del trattamento omeopatico/integrato nella prevenzione di un problema che affligge molti malati oncologici.

Dr. Elio Rossi, dott.ssa Cristina Noberasco, dr. Marco Picchi
Ambulatorio di Omeopatia AUSL Toscana Nord Ovest, Lucca

RADIOERMATITI ALLA CONCLUSIONE DELLA RT (SOLO TUMORE MAMMELLA)

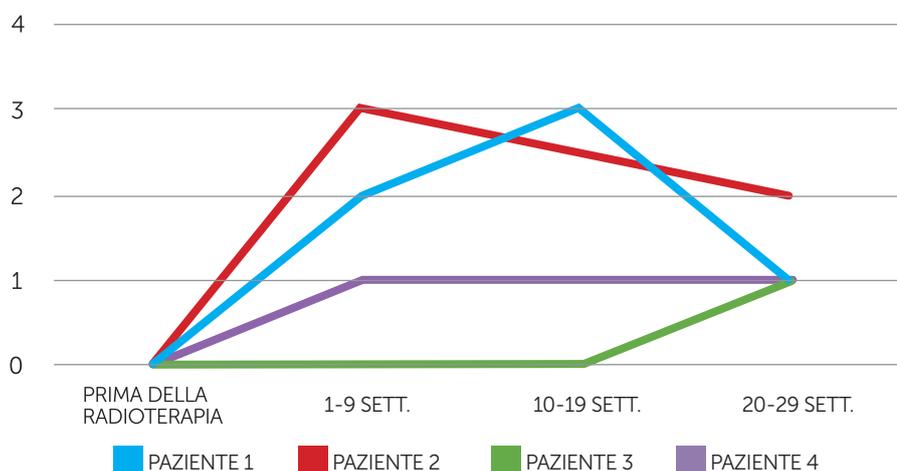
	G0/G1	G2	G3	G4	TOT.
PROTOCOLLO RADIOERMATITE	17	0	1	0	18
NESSUNA TERAPIA	6	3	3	6	18
	23	3	4	6	36

RADIOERMATITI ALLA CONCLUSIONE DELLA RT (SOLO TUMORE MAMMELLA)



Severità della radiodermite a fine terapia misurata con RTOG in 36 pazienti sottoposti a RT, 18 con trattamento omeopatico preventivo e 18 con solo terapia standard.

PAZIENTI CHE HANNO INIZIATO IL TRATTAMENTO OMEOPATICO/INTEGRATO GIÀ IN CORSO DI RADIOTERAPIA



CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA OSPEDALE DI PITIGLIANO

I convegni del Centro di Medicina Integrata

Tre giorni di convegno, uno a Pitigliano il 3 ottobre e due a Grosseto all'Ospedale Misericordia il 4 e 5 ottobre, hanno dato vita quest'anno al settimo evento del Centro di Medicina Integrata (MI) di Pitigliano che ha riunito circa 180 partecipanti

Nella giornata del 3 ottobre, oltre all'intervento di apertura del dottor Massimo Alessandri, responsabile del Centro di coordinamento aziendale MC, il quale ha anche parlato del possibile ruolo delle medicine complementari (MC) nelle malattie croniche, da segnalare l'intervento del dottor Montagnani, direttore dell'UO di Medicina Interna del Petruccioli, che ha conquistato il terzo posto nella classifica degli ospedali nazionali in termini di assistenza e cure mediche. Hanno fatto seguito le relazioni sulla medicina integrata al Petruccioli e a Manciano e a Grosseto di Simonetta Bernardini e di Franco Cracolici.

Venerdì 4 ottobre il convegno a Grosseto è stato inaugurato dalla direttrice sanitaria dell'Azienda USL Toscana sud est Simona Dei, la quale ha riconfermato l'impegno aziendale verso i progetti di integrazione delle cure. A seguire la bella relazione del dottor Salvatore Lenti dedicata al ruolo strategico della medicina interna nella complessità del paziente cronico, mentre la relazione del dottor Ernesto Burgio ha dimostrato con accuratezza come l'attenzione per il grande aumento delle malattie croniche negli ultimi anni si debba spostare dalla genetica all'epigenetica e ai suoi influssi sin dalla vita fetale. Francesco Bottaccioli, della SIPNEI, ha

dimostrato come lo stress psicosociale correli con l'aumento del cancro, una peggiore prognosi nonché un aumento della mortalità. Così le persone che hanno subito un isolamento sociale e la depressione hanno un peggioramento nella sopravvivenza da cancro. Questo dato è confermato anche dai geni: vi è infatti un aumento dei geni prometastatici nei reperti oncologici dei pazienti con alto isolamento sociale. In definitiva, si dimostra come l'oncologia integrata - inclusiva di alimentazione, attività fisica, medicine complementari e tecniche di controllo dello stress - sia superiore alla sola terapia convenzionale nella gestione dei tumori.

Simonetta Bernardini ha riportato la tipologia di visite che si effettuano al Centro di MI di Pitigliano mostrando le principali differenze tra le richieste di omeopatia e di agopuntura. La popolazione che si avvale dell'omeopatia è più giovane rispetto quella che richiede agopuntura. Quest'ultima è particolarmente richiesta per sindromi dolorose (patologie artro-reumatiche), malattie oncologiche, neurologiche e psichiatriche e acufeni. La medicina omeopatica è richiesta in primis dai pazienti oncologici, il 35% dei quali proviene da fuori regione e dunque è esposto non solo ai viaggi ma anche al pagamento del ticket. È inoltre richiesta dai pazienti allergici o con patologie



**Centro di Medicina Integrata
Ospedale di Pitigliano**

Azienda USL Toscana Sud Est
Ospedale di Pitigliano
Tel. 0564 618281
medicinaintegrata.pitigliano@usl9.toscana.it



dermatologiche e gastro-intestinali. Ha poi evidenziato come nella medicina omeopatica la media dei fruitori nazionali secondo i dati dell'ISTAT era del 7% nel 2007 mentre a Pitigliano la media è del 14,5%, a dimostrazione del fatto che laddove l'omeopatia e l'agopuntura siano rese disponibili in un centro del servizio pubblico emergono molte necessità di salute che altrimenti non potrebbero emergere configurando, come riportato anche da uno studio scandinavo, una discriminazione di accesso alle cure della MI che sarebbe riservata, come dice l'ISTAT, solo alle categorie più benestanti del nostro Paese. L'intervento è poi proseguito con una carrellata di lavori di ricerca provenienti dal Centro di MI e pubblicati in letteratura internazionale. Nella giornata di sabato ha aperto i lavori l'oncologo Carmelo Bengala che ha illustrato come la percentuale dei pazienti sopravvissuti (in tutti i tipi di tumore) a 10 anni sia del 39% negli uomini e del 52% nelle donne e di come sia importante la qualità della vita alla quale concorrono sia le medicine complementari sia la psico-oncologia e la mindfulness. Ha poi illustrato i gradi di evidenza definiti dalla Society of Integrative Oncology statunitense (SIO) riguardo a tecniche complementari quali meditazione, mindfulness, rilassamento e yoga, agopuntura, massaggio e musicoterapia. Bruno Mazzocchi, responsabile delle Cure palliative, ha messo a confronto l'approccio sistemico con quello riduzionistico che ha separato il corpo da anima, psiche e spirito, ripercorrendo in un

accurato excursus storico le supposte contraddizioni dei maestri Newton, Cartesio e Galileo per cercare di passare dalla cultura del segreto a quella della condivisione dei saperi. Ha affermato che le medicine complementari sono in grado di fornire un aiuto concreto alla qualità della vita del paziente: sostenere l'organismo nelle sue parti sane e funzionanti significa cercare di ricostruire un nuovo equilibrio psichico, fisico e spirituale e non importa per quanto tempo.

Alessandro Bazzani ha affrontato il tema "Spiritualità e Medicina Integrata nel fine vita". Ha riportato, tra gli altri, aspetti del pensiero di Fritjof Capra secondo quale il misticismo in Occidente è sempre stato marginale mentre costituisce il cardine del pensiero filosofico e religioso orientale e ha mostrato come tecniche di yoga e meditazione riducano ansia, depressione, infiammazione cellulare e disturbi di attacco di panico.

Rosaria Ferreri del Centro di MI di Pitigliano ha svolto la sua relazione su omeopatia e fitonutrizione del paziente oncologico ponendo l'accento sulla moderna *Real World Evidence*: i dati raccolti in tal modo possono rappresentare uno strumento della medicina integrata a beneficio di tutti gli interlocutori del sistema sanitario. Ha poi illustrato alcuni tra i protocolli omeopatici in uso al Centro di MI di Pitigliano nei più comuni effetti collaterali delle terapie oncologiche focalizzando l'attenzione sul fatto che l'omeopatia migliora la compliance alle terapie convenzionali, che

sono sempre la prima scelta nelle cure oncologiche. Ha poi fatto un excursus sulle strategie nutrizionali che possono essere messe in campo per i tumori parlando quindi di nutraceutica e di fitonutrizione.

Franco Cracolici ha innanzitutto rimarcato la differenza tra la medicina complementare e quella alternativa mettendo in guardia dai rischi della medicina alternativa particolarmente in oncologia. Ricordando che il 73% degli ospedali statunitensi offre agopuntura ai malati oncologici, ha riportato la sua personale esperienza presso il Memorial Sloan Kettering Cancer Centre di New York. Infine ha descritto l'esperienza al Centro di MI di Pitigliano, dove sono stati effettuati ad oggi 43.000 trattamenti con ben 8 tecniche di agopuntura concludendo con le principali evidenze scientifiche dei benefici dell'agopuntura in oncologia integrata, mostrando tra l'altro come l'agopuntura possa modulare il sistema immunitario in favore della protezione dal cancro.

Il pomeriggio è iniziato con una relazione di Simonetta Bernardini sull'esperienza di Manciano dalla quale sono stati pubblicati due lavori di ricerca che dimostrano il miglioramento delle performance riabilitative dei pazienti trattati con la medicina integrata, sia per coloro che hanno subito una protesi ortopedica sia per coloro affetti da ictus confrontati con coloro che avevano effettuato solo la terapia convenzionale.

Dopo un'ampia disamina delle evidenze dell'agopuntura nella terapia del dolore e negli ictus, e dopo aver presentato i protocolli in uso in omeopatia e agopuntura, sono stati descritti due casi clinici paradigmatici del servizio di riabilitazione di Manciano, uno di ictus recidivo e uno di grave osteoartrite del ginocchio in una paziente portatrice di ictus, dove sono emersi i netti benefici della medicina integrata.

Infine, nell'ultima sessione dedicata alle cure croniche in MI, la relazione della dottoressa Anna Paola Pecci ha illustrato i risultati di 2 anni di ambulatorio di terapia del dolore in MI presso l'ospedale di Pitigliano, cui hanno fatto seguito due casi clinici di tumore metastatico migliorati con la gestione integrata esposti da Rosaria Ferreri e da Giulia Braccesi. A breve le relazioni di questi tre giorni intensi e appaganti saranno disponibili sul sito dedicato al Centro di medicina integrata di Pitigliano dell'Azienda USL Toscana sud est.

Dr.ssa Simonetta Bernardini
Centro MI Pitigliano

Omeopatia a supporto della donna in gravidanza

Una nuova attività ambulatoriale avviata presso il centro Fior di Prugna mette al centro i bisogni della donna per migliorarne la qualità di vita in questa fase della vita

Da febbraio 2019 è attivo presso il Centro Fior di Prugna, nel presidio di Camerata - Firenze, l'ambulatorio omeopatico per la donna in gravidanza.

La scelta di creare questo ambulatorio nasce dalla constatazione che molte donne si rivolgono alle medicine complementari e all'omeopatia per trattare alcuni disturbi durante la gravidanza e per la preparazione al parto, come confermano anche diversi studi pubblicati in letteratura internazionale (Stewart D. 2014; Frawley J. 2016). Altri studi riguardano l'impiego della medicina omeopatica per la salute della donna durante la gravidanza e per affrontare il travaglio, il parto e il puerperio (Steen M. 2006; Gregg D. 2011; Crompton R. 2011; Smith V. 2013).

Il principale motivo di richiesta da parte delle donne in gravidanza riguarda la nausea e il vomito, dal momento che questi disturbi rappresentano la principale fonte di disagio nel primo trimestre della gravidanza.

L'omeopatia in questo caso può fornire un supporto apportando anche un benessere soggettivo alla donna (Mitchell M. 2014). I rimedi omeopatici possono essere utilizzati anche in associazione ai farmaci convenzionali e ad altre terapie complementari. Esistono in questo campo alcuni studi che hanno mostrato risultati promettenti, come per esempio i lavori di Helen G. Hall (2012), H.R. Hall (2013) e S. Warriner (2014).

Oltre che per nausea e vomito le donne in gravidanza chiedono un aiuto anche per altri piccoli disturbi come l'insonnia, le emorroidi, la stipsi ecc. per evitare il ricorso ai farmaci convenzionali.

L'omeopatia può rappresentare inoltre un utile sostegno per preparare l'organismo al momento del parto, nella fase di ripresa dopo il parto e nell'allattamento.

Vale la pena segnalare che i medicinali omeopatici, essendo molto diluiti nel loro principio attivo, sono sicuri sia per la donna sia per il feto e che non interferiscono con le altre terapie eventualmente in corso (Boltman-Binkowski H. 2016).

Anche molte ostetriche apprezzano il sostegno che l'omeopatia può offrire alla donna durante la gravidanza e per la preparazione al parto poiché si ritiene che un intervento di medicina naturale

contribuisca a mantenere la gravidanza come una fase fisiologica della vita della donna (Helen G. Hall 2012).

Le medicine complementari - agopuntura, fitoterapia e omeopatia - e altre pratiche bio-naturali come lo shiatsu, il tuina, il qi gong o il tai chi (purché praticate da personale competente), insieme a una dieta appropriata e a un corretto stile di vita, possono quindi contribuire a migliorare la qualità di vita delle donne in questa fase della vita.

A partire da queste prime riflessioni l'impegno dell'ambulatorio è di collaborare con i professionisti sanitari e con le istituzioni per sostenere, attraverso l'utilizzo razionale della medicina omeopatica e complementare, la gravidanza e il parto fisiologici e per garantire alle pazienti una buona qualità di vita.

Dr.ssa Caterina Biffoli

Ambulatorio omeopatico per la donna in gravidanza

Centro Fior di Prugna, Camerata Firenze

Info

Le visite presso l'ambulatorio omeopatico per la donna in gravidanza vengono effettuate il primo e il terzo giovedì del mese, dalle ore 15 alle 18; vi possono accedere tutte le donne in stato di gravidanza con accesso diretto e previo appuntamento tramite Cup (tel. 840 003 003).

È necessario essere in possesso di ricetta regionale con dicitura "si richiede visita omeopatica presso l'ambulatorio omeopatico per la donna in gravidanza" ed è previsto il pagamento di un ticket di 24 euro (salvo ISEE).



ECIM 2019

Insieme per la medicina integrata

Approccio globale alla persona malata, ricerca scientifica e costruzione di reti europee i temi al centro del 12° Congresso ECIM svoltosi a Barcellona lo scorso settembre

P iù di 500 medici, operatori sanitari e specialisti delle diverse tecniche di medicina integrata di tutto il mondo hanno animato un confronto volto a scambiare ricerche ed esperienze pratiche

sui benefici che questi sistemi di cura determinano per i pazienti. "Abbiamo scelto come slogan "Insieme per la medicina integrata" – ha spiegato il presidente del convegno Isabel Giralt – proprio per sottolineare l'unità di intenti e di percorsi che stiamo costruendo insieme per rafforzare questo nuovo modo di fare medicina".

Numerosi i temi clinici trattati nella cornice di un approccio globale alla persona che non si accontenta di lavorare sui sintomi fisici della malattia, ma amplia lo sguardo alla dimensione psicologica della persona e anche all'influenza dell'ambiente sulla salute umana. Sessioni specifiche hanno affrontato gli aspetti della nutrizione e dell'agro-omeopatia; nella giornata pregressuale nella città di Tarragona si è tenuto un convegno dedicato e animato dagli infermieri, particolarmente attivi in Spagna nella divulgazione e nel radicamento della medicina integrata.

Le numerose relazioni sull'oncologia integrata hanno fatto il punto della situazione e presentato esperienze concrete in corso sia in Spagna, come quella nell'ospedale di Terrassa riportata dalla dottoressa Cristina Abbadia, sia in altri Paesi, inclusa l'Italia con le attività di integrazione della Regione Toscana. Sul ruolo che le medicine e le tecniche complementari possono svolgere in oncologia è stato presentato il libro 'Oncologia Integrativa' della casa editrice spagnola Panamericana, scritto da 50 esperti della materia. Come ha spiegato una delle curatrici, Alexandra Benassa, presidente della Società Spagnola di Salute e Medicina Integrata SESMI, questa pubblicazione muove dal convincimento "che l'approccio della medicina integrata possa apportare un contributo importante e ampliare la visione dell'oncologia classica attraverso una visione più globale del paziente che prenda in considerazione la componente non solo fisica ma mentale, psicologica, emozionale e anche spirituale".

Il convegno si è concluso con una Tavola rotonda alla quale ha partecipato



Dolores Montserrat

l'ex ministro della sanità spagnolo Dolores Montserrat, membro della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo, la quale si è impegnata a sostenere l'oncologia integrata nelle sedi comunitarie. "Occorre superare la dicotomia tra la medicina ortodossa e quella complementare e sviluppare l'integrazione anche nelle sedi europee puntando ad armonizzare le politiche dei diversi Stati membri - ha detto l'eurodeputato -

Regolamentare l'esercizio di queste medicine da parte di medici e personale sanitario, sviluppare la ricerca e le politiche di integrazione sono gli obiettivi sui quali dobbiamo impegnarci nel prossimo futuro e possiamo farlo nel quadro della strategia per la medicina complementare e tradizionale delineata da tempo dall'Organizzazione Mondiale della Sanità".

Collaborazione, costruzione di reti e lavoro di squadra sono i pilastri della medicina integrata. Il congresso ha dato l'opportunità, spiegano gli organizzatori, di stringere e rafforzare i rapporti con altre realtà del settore, come ad esempio la Società giapponese di medicina integrata e la Società portoghese di medicina integrativa.

Nell'ambito di ECIM (European Congress of Integrative Medicine) si è tenuto il 2° convegno della Società Spagnola di Salute e Medicina Integrata, una società scientifica composta da medici, infermieri e terapeuti di varie tecniche olistiche e tradizionali, professionisti che hanno tutti una formazione sanitaria e condividono questo approccio globale e innovativo alla salute e al paziente.

Prossimo appuntamento ECIM a Londra nel settembre 2020.

APPUNTAMENTI

30 NOVEMBRE 2019

Corso

Dalle medicine non convenzionali alla medicina integrata: identificazione di un percorso

Organizza: Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino, Commissione Medicine non Convenzionali dell'OMCeO Torino

Sede: Villa Raby - Corso Francia 8 Torino

Info:
OMCeO Torino
Tel. 011 5815104/112
corsi@omceo.to.it

6 DICEMBRE 2019

Giornata di studio

***L'integrazione fra medicina allopatrica e complementare
La cefalea nella versione integrata***

Organizza: Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Firenze

Sede: Via G. Vanini 15,
Firenze
Orario 9-18

Info:
Tel. 055 4364475
info@mcrconference.it

14 DICEMBRE 2019

Convegno nazionale

***CACAO & CIOCCOLATO,
dolcezze per la salute***

Organizza: CERFIT

Sede: Auditorium del CTO,
Careggi, Firenze

Info:
Sito web dell'AOU Careggi
> Formazione > Corsi e Convegni

AA 2019-2020

Corso di Perfezionamento

Fitoterapia degli Oli Essenziali

Organizza:
Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli"
Unità Master e corsi specializzanti - Roma

Info:
Tel. +39 06 3015 4897
Fax +39 06 3015 5846
segreteria.corsiperfezionamento-rm@unicatt.it
wdivit@gmail.com

20-22 MARZO 2020

IV Congresso Nazionale

La PNEI nella clinica

Organizza:
Società Italiana di
Psiconeuroendocrinoimmunologia
Firenze

Info:
segreteria.sipnei@gmail.com
www.congressosipnei.it

AA 2019-2020

Corso di perfezionamento

Fitoterapia e Micoterapia di interesse alimentare e medicinale

Organizza: Università degli studi di Palermo,
Dip. Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali

Sede: Palermo

Info:
giuseppe.venturella@unipa.it;
master@unipa.it

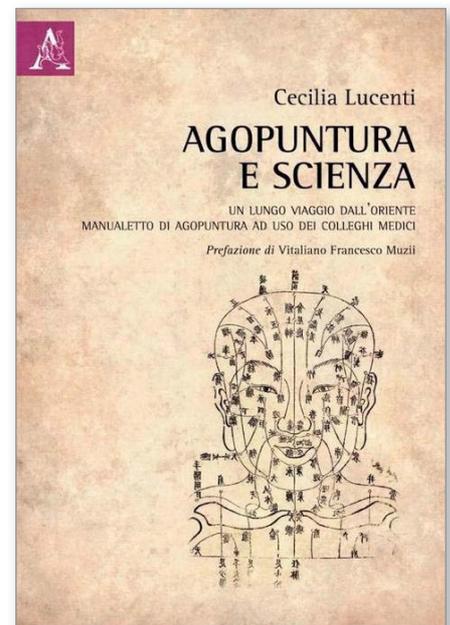
Oltre l'antitesi tra medicina occidentale e medicina tradizionale cinese

"**S**corre sullo sfondo della trattazione l'invito a superare l'antitesi tra medicina occidentale e medicina tradizionale cinese, una contrapposizione radicata nella mente di tanti medici ma che in realtà non trova ragion d'essere". Si apre con la prefazione di Vitaliano Francesco Muzii, docente di Neurochirurgia all'Università degli studi di Siena, il libro *Agopuntura e Scienza*. In questo 'manualetto di agopuntura ad uso dei colleghi medici', come recita il sottotitolo, si gettano le basi per un grande incontro: quello tra una tradizione orientale millenaria e la medicina occidentale che, nella sua spinta tecnologica e settoriale, rischia di perdere di vista l'uomo nella sua interezza. Questo incontro si basa "da un lato sul recupero della tradizione clinica cara ai vecchi medici di famiglia, dall'altro sulle evidenze scientifiche che stanno progressivamente squarciando il velo delle relazioni causa-effetto su cui si basa anche l'agopuntura". Integrare le conoscenze mediche è il grande orizzonte di un futuro che è già presente nelle molte esperienze già in corso in tutto il mondo. Nel libro non si parla solo di agopuntura ma al suo interno si ritrova, costante, l'invito a

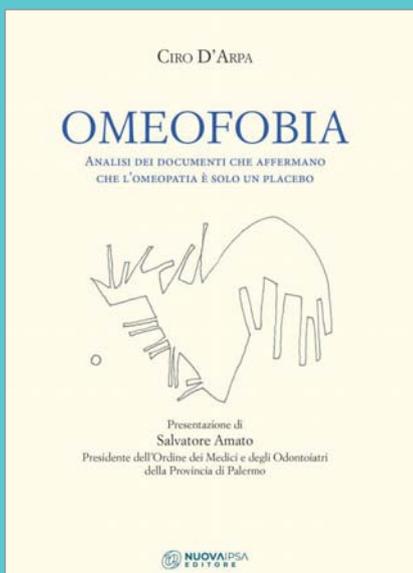
rimodulare in senso empatico il rapporto con il malato per considerarlo nel suo insieme di interazione mente-corpo-mente. In tal senso, prosegue la prefazione: "possiamo guardare all'agopuntura come a un ampliamento dell'armamentario terapeutico, che può integrare, ridurre e talvolta sostituire la terapia farmacologica, abbassando il rapporto rischio-beneficio e la spesa sanitaria".

Le basi culturali e scientifiche di questo antico sistema di cura e le sue applicazioni cliniche scandiscono il ritmo di questo testo chiaro e di agevole lettura che si conclude con due interessanti appendici, delineando gli aspetti fondativi e teorici della MTC e di alcune delle tecniche che ne fanno parte e fornendo non solo alcune basi del meccanismo di azione ma anche cenni di "anatomia comparata etnica" per esplicitare l'azione di agopunti e meridiani.

Autrice del libro è Cecilia Lucenti, medico agopuntore, allieva di grandi maestri in tutto il mondo, dai quali apprende le diverse tecniche presenti nelle varie tradizioni. Lucenti ha lavorato al Centro di Medicina Integrata dell'ospedale di Pitigliano e nella sua attività professionale attuale si dedica in particolare alle patologie neurologiche e dello sport.



Agopuntura e Scienza
Manualetto di agopuntura ad uso dei colleghi medici
 Cecilia Lucenti
 Aracne Editrice 2017
 Euro 15,00



Omeofobia
 Ciro D'Arpa
 Nuova Ipsa Editore, 2019.
 Euro 8,00

Omeofobia

Con il sottotitolo 'Analisi dei documenti che affermano che l'omeopatia è solo un placebo', questo recentissimo volume ricostruisce il clima di ostilità che si è instaurato nei confronti della medicina omeopatica, definendolo come 'omeofobia'. Lo fa con riferimento ad alcuni studi e ne individua i prelude nella metanalisi della dottoressa Shang pubblicata su *Lancet* nel 2005, in associazione a un editoriale che decretava 'la fine dell'omeopatia', che gettò le basi ideologiche di un'ondata di scetticismo dedicata a screditare l'omeopatia, a negarne la consistenza scientifica e quindi qualsiasi utilità per il paziente.

Altri passaggi di questo processo individuati dall'autore, il medico omeopata Ciro D'Arpa, sono il Rapporto inglese del 2010, quello australiano del 2015 e, ultimissimo, il rapporto dell'Haute Autorité de Santé francese.

Per contro a questi lavori, analizzati nei dettagli, si sottolineano altri fatti e un altro punto di vista: l'omeopatia con 600 milioni di pazienti è la seconda medicina nel mondo e potrebbe avere un ruolo cruciale per il futuro di tutti poiché utilizza medicinali poco costosi, facili da produrre, amici dell'ambiente e non tossici. Il libro si apre con la chiara presentazione del presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Palermo Salvatore Amato: "Questo lavoro invita a ragionare sui dati, dei quali presenta una buona analisi documentale. Fornisce argomentazioni - scrive Amato - Il mondo medico spesso è contenta di imprimatur che altri pongono alla base del suo operato e non produce una critica ragionata indipendente. Occorre sapere come stanno le cose: prima conoscere, altrimenti trattenere il giudizio".

NEWS

DALLE REGIONI | DALL'ITALIA | DALL'EUROPA | DAL MONDO

DALLE REGIONI

Ordine Medici di Firenze: le attività della CIMC

Proseguono le attività della Commissione per la Integrazione delle Medicine Complementari (CIMC) dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Firenze, coordinata da Gemma Brandi. Una commissione costituita per diffondere nel mondo medico una conoscenza approfondita e scevra da pregiudizi sulle medicine complementari, delle disposizioni e degli indirizzi terapeutici, a vantaggio dei percorsi di cura possibili incoraggiando gli approfondimenti necessari. Il programma prevede sia iniziative e giornate di studio sia pubblicazioni su *Toscana Medica* (Normativa, agopuntura, fitoterapia e omeopatia, omotossicologia e medicina antroposofica). La prima giornata di studi, svoltasi lo scorso 21 giugno, ha messo a fuoco il tema delicato e attuale dell'oncologia integrata. Nell'introduzione ai lavori il presidente dell'Ordine di Firenze, Teresita Mazzei, ha rappresentato l'apertura dell'Ordine alle nuove evidenze scientifiche e quindi anche all'integrazione di nuove conoscenze con l'obiettivo di offrire il meglio delle cure alla persona malata. Gemma Brandi ha ricordato che uno degli obiettivi della Commissione è quello di rimettere al centro dello scenario terapeutico i pazienti, evitando di smantellare metodi ai quali questi fanno affidamento e che non procurano danno e soprattutto per non lasciarli soli nelle scelte difficili che essi devono attuare. Per questo al medico sono necessari strumenti formativi più ampi basati sulla ricerca e quindi affidabili. Presentati dai relatori, inclusa la rappresentanza internazionale del Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York con Jun Mao e Gary Deng e del MD Anderson Center di Houston con Lorenzo Cohen, i dati della letteratura e le esperienze di integrazione di alcune medicine complementari nella *supportive care* del malato oncologico, specificatamente nel trattamento degli effetti avversi delle terapie oncologiche. Affrontati anche i temi della prevenzione, il ruolo dei corretti stili di vita, dell'alimentazione e dell'infiammazione nei processi di oncogenesi e della medicina manuale nella riabilitazione dei pazienti oncologici.

La prossima giornata di studio della CIMC, programmata il 6 dicembre, tratterà la cefalea secondo la visione integrata (vedi Appuntamenti).

DALL'ITALIA

Nuovo studio italiano su Echinacea

Gli effetti antiproliferativi dell'echinacea (*Echinacea purpurea* (L.) Moench) potrebbero essere correlati a diversi metaboliti vegetali contenuti in campioni, estratti e preparati vegetali. L'influenza degli endofiti batterici sulla sintesi dei composti bioattivi nelle piante medicinali è già stata dimostrata, ma pochi studi hanno affrontato a oggi il tema degli effetti antitumorali e dei meccanismi degli estratti di *E. purpurea* a seguito di colonizzazione endofitica. Questo recente studio italiano pubblicato su *Scientific Reports*, rivista del gruppo Nature, ha testato e confrontato il potenziale inibitorio della lattato deidrogenasi (LDH), un enzima chiave del metabolismo energetico delle cellule tumorali, di estratti con n-esano e metanolo di endofiti *in vitro* e piante inoculate di *E. purpurea*. In precedenza era stato messo a punto un modello di infezione *in vitro* di piante sterili di *E. purpurea* inoculate con ceppi

batterici isolati dagli steli e dalle foglie di *E. purpurea* con il quale si è dimostrato che il microbiota di *E. purpurea* interagisce con le vie metaboliche della pianta, influenzando la produzione di alcammidi.

La sperimentazione ha mostrato che soltanto gli estratti metanolici sono in grado di inibire LDH5; in particolare l'estratto con la maggiore azione inibitoria e il più ricco di acido cicorico è stato ottenuto dallo stelo e dalle foglie inoculate di *E. purpurea* (IC50 = 0,9 mg / ml). L'acido cicorico ha mostrato nei dosaggi enzimatici un valore di IC50 migliore di quello del composto di riferimento galloflavina. Sono stati condotti studi di modellizzazione per ipotizzare la modalità di interazione dell'acido cicorico nel sito attivo dell'enzima. Questo modello *in vitro* sull'interazione pianta-batteri potrebbe portare in futuro allo sviluppo di estratti vegetali arricchiti con composti bioattivi e costituisce un nuovo approccio per l'individuazione di nuovi composti con attività antitumorale.

Fonte: V. Maggini, M. De Leo, C. Granchi, T. Tuccinardi, A. Mengoni, E. Gallo, S. Biffi, R. Fani, L. Pistelli, F. Firenzuoli & P. Bogani. The influence of *Echinacea purpurea* leaf microbiota on chioric acid level. *Scientific Reports* 29 luglio 2019. www.nature.com/articles/s41598-019-47329-8

Echinacea purpurea





Taglio del nastro al Policlinico Gemelli

Gemelli: inaugurato centro di senologia integrata

Il 31 ottobre è stato inaugurato un nuovo spazio dedicato alle donne malate di tumore al seno all'interno del Policlinico Gemelli, il Centro per i trattamenti integrati in oncologia. Grazie a una donazione della Komen Italia, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS ha potuto riqualificare una terrazza in disuso al decimo piano dell'ospedale per istituire questa innovativa struttura che consentirà alle pazienti in cura nel Centro di Senologia e nel Day Hospital dei Tumori Femminili di ricevere, insieme alle terapie oncologiche classiche, anche una serie di trattamenti complementari utili a migliorare il benessere psicofisico durante e dopo i percorsi di cura, a limitare gli effetti secondari delle terapie oncologiche e a ridurre i rischi di recidiva della malattia. "Da oltre 15 anni alle donne in cura per un tumore del seno nel Centro di Senologia del Policlinico Gemelli vengono offerte, insieme alle più avanzate terapie oncologiche tradizionali, anche risorse terapeutiche aggiuntive, scientificamente validate, che aiutano a navigare con meno difficoltà nell'esperienza di malattia (sostegno psico-oncologico, consulenze nutrizionali, agopuntura, musicoterapia e altre terapie legate all'arte) e che sono altamente apprezzate dalle pazienti. Oltre a un'ampia offerta di terapie complementari, il Centro servirà da hub per l'avvio di progetti di ricerca e di formazione professionale", ha affermato il professor Riccardo Masetti, Presidente di Komen Italia e Direttore del Centro Integrato di Senologia al Gemelli.

DALL'EUROPA

Germania: confermata rimborsabilità farmaci omeopatici

Il Ministro tedesco della Salute, Jens Spahn, ha comunicato che i medicinali omeopatici continueranno a essere rimborsati dalle compagnie di assicurazione sanitaria. Non avrebbe senso - ha specificato - costringere i fondi sanitari tedeschi a

eliminare l'omeopatia, dato che i rimborsi ammontano ogni anno a 20 milioni di euro rispetto ai 40 miliardi per i farmaci nel loro insieme. Viene confermata dunque l'attuale inclusione dell'omeopatia nelle tariffe di terapia "complementare" offerte dalla grande maggioranza delle assicurazioni sanitarie obbligatorie, così come accade anche in Svizzera.

La posizione del Ministro della Salute è stata accolta con favore dalla rappresentante dei Verdi per i temi di salute, Kordula Schulz-Asche, la quale ha definito la medicina complementare un importante supporto per la medicina convenzionale, aggiungendo che finora tutti hanno beneficiato di un sistema sanitario a più voci.

In questa decisione la Germania è affiancata dal Lussemburgo: il Ministro della Sanità Étienne Schneider e il Ministro della sicurezza sociale Romain Schneider hanno recentemente confermato che il Lussemburgo non ha "intenzione di prendere le misure adottate dalle autorità francesi in questo settore", e cioè andare verso la liberalizzazione.

Qualche mese fa il governo Macron ha annunciato che dal 1° gennaio 2020 il rimborso delle spese sostenute per acquistare i medicinali omeopatici sarà ridotto dall'attuale 30% al 15%.

Il Ministro della Salute tedesco, Jens Spahn



OMS: Rapporto globale su medicine tradizionali e complementari

Lo scorso maggio l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato il Rapporto Globale sulla Medicina Tradizionale e Complementare (MT&C) 2019. Il Rapporto esamina i progressi realizzati globalmente nel campo della medicina tradizionale e complementare negli ultimi due decenni in base ai contributi di 179 Paesi e fornisce informazioni dettagliate e fondamentali

sul potenziale contributo della MT&C alla salute e al benessere per i responsabili delle politiche di salute, gli operatori sanitari e i cittadini. Le MT&C più utilizzate sono l'agopuntura, la fitoterapia tradizionale e l'omeopatia.

La relazione sottolinea inoltre che questi sistemi di cura sono una risorsa importante e spesso sottovalutata che offre numerose applicazioni, utili in special modo nella prevenzione e nella gestione delle malattie croniche legate allo stile di vita e per soddisfare i bisogni di salute delle popolazioni anziane. La medicina tradizionale e complementare - conclude il Rapporto - può apportare un contributo significativo all'obiettivo della copertura sanitaria universale se viene inclusa nei servizi sanitari primari ed essenziali. Fino al 2018 soltanto 11 Paesi europei avevano sviluppato una politica nazionale di integrazione di queste medicine nei programmi di salute. Si segnala che nella parte riservata ai Paesi dell'Unione europea non è presente l'Italia. Il rapporto completo di oltre 200 pagine si può scaricare dalla URL:

<https://www.who.int/traditional-complementary-integrative-medicine/>

Omeopatici: per la Commissione UE restano farmaci

"Non vi è alcuna intenzione di modificare la direttiva 2001/83/CE in relazione ai medicinali omeopatici o di cambiare la loro denominazione in 'sostanze omeopatiche'". A chiarirlo è stato il Commissario europeo alla salute Vytenis Andriukaitis rispondendo a nome della Commissione all'interrogazione presentata dallo spagnolo Philippe Juvin sui medicinali omeopatici. In particolare, nell'interrogazione era stato richiesto "di assicurarsi che il termine medicinale venga utilizzato unicamente in riferimento a prodotti per la salute la cui efficacia e sicurezza sia stata provata" e, conseguentemente, di proibirne l'uso in riferimento ai "prodotti omeopatici che affermano di avere proprietà medicinali".

DAL MONDO

Fitoterapia cinese e diabete

Il diabete colpisce 422 milioni di persone e secondo il Rapporto globale sul diabete nel 2014 ha causato direttamente 4,9 milioni di morti; il diabete di tipo 2 rappresenta il 90% dei casi di diabete nel mondo. Il trattamento del diabete di tipo 2 con la fitoterapia cinese ha una storia secolare, ma mancano ancora solide prove di efficacia per stabilire se questa terapia sia efficace e sicura

rispetto ad altri interventi. Gli autori di questa revisione sistematica hanno identificato 58 studi randomizzati controllati che hanno coinvolto 6.637 partecipanti con diabete di tipo 2 con periodi di studio da 8 settimane a 1 anno (media 12 settimane). Sono stati esaminati 132 diversi preparati a base di erbe cinesi e gli outcome primari degli studi sono stati valutati in conformità con il Manuale Cochrane per le revisioni sistematiche.

Cinquantasei studi su 58 hanno riportato prove di efficacia dei preparati di erbe cinesi sul controllo della glicemia, l'insulinoresistenza e i sintomi clinici di MTC per questa tipologia di pazienti. Queste evidenze sono tuttavia limitate a causa della qualità degli studi.

Sono quindi necessari studi multicentrici con un disegno sperimentale rigoroso e a lungo termine condotti su campioni di grandi dimensioni, nonché standardizzazione e controllo di qualità per determinare se il trattamento fitoterapico cinese sia efficace e sicuro per questa patologia.

Fonte: Yu A, Adelson D, Mills D. Chinese Herbal Medicine Versus Other Interventions in the Treatment of Type 2 Diabetes: A Systematic Review of Randomized Controlled Trials. Evid Based Integr Med. 2018.

Agopuntura e abuso di oppioidi: metanalisi e revisione sistematica

Questa revisione sistematica con metanalisi ha valutato l'efficacia dell'agopuntura nel trattamento dell'abuso da oppioidi (OUD). La ricerca è stata effettuata su varie banche dati (PubMed, Cochrane Central Register of Controlled Trials, Embase, PsycINFO, CINAHL, Web of Science, ProQuest Dissertation and Theses, Allied and Complementary Medicine Database, Clinicaltrials.gov). Per la qualità metodologica degli studi selezionati e la valutazione degli outcome sono stati utilizzati il tool per la valutazione del risk of bias (ROB) della Cochrane e il metodo GRADE. Nove studi con 1063 partecipanti rispondevano ai criteri di inclusione. I risultati hanno mostrato che l'agopuntura può essere più efficace dell'assenza di trattamento e dell'agopuntura sham nella riduzione del craving per gli oppioidi, nell'insonnia e nella depressione. Inoltre, gli studi hanno mostrato che l'elettroagopuntura dava risultati migliori nell'alleviare i sintomi del craving e della depressione, mentre con la stimolazione elettrica transcutanea dell'agopunto (TEAS) rispetto alla TEAS sham o all'assenza di trattamento sono state rilevate differenze

significative nell'insonnia e nell'ansia. Secondo gli autori pertanto l'agopuntura può essere efficace nel trattamento dell'abuso da oppioidi, l'EA può alleviare i sintomi del craving e della depressione e la TEAS può migliorare i sintomi di insonnia e ansia. Le conclusioni sono limitate dalla qualità e dalla scarsa numerosità degli studi.

Chen Z., Wang Y., Wang R., et al. Efficacy of Acupuncture for Treating Opioid Use Disorder in Adults: A Systematic Review and Meta-Analysis. 2018 Evid Based Complement Alternat Med. doi: 10.1155/2018/3724708



Rachel Roberts, Homeopathy Research Institute

Omeopatia: risultati incoraggianti dal primo report australiano

Il 26 agosto 2019 il National Health and Medical Research Council, ente governativo australiano, ha reso noto il primo rapporto sull'efficacia dell'omeopatia redatto per il governo nel 2012 e rimasto segreto per ben 7 anni.

Questo documento di 293 pagine porta conclusioni differenti da quelle del Report australiano divulgato nel 2015 e utilizzato per contestare la consistenza e l'efficacia dell'omeopatia in questi anni. Si legge infatti che ci sono "prove incoraggianti" (*promising*) a sostegno dell'efficacia dell'omeopatia in cinque condizioni di salute. Queste sono la fibromialgia, l'otite media, l'ileo post-operatorio, le infezioni respiratorie ricorrenti (URTI) dell'adulto e alcuni effetti collaterali delle terapie antitumorali, in particolare la prolassi della dermatite acuta in corso di radioterapia e la

stomatite indotta da radioterapia. Secondo il professor Fred Mendelsohn, membro del Comitato di esperti del NHMRC che ha vigilato sul processo di revisione: "questa prima revisione è di alta qualità ed è stato un lavoro eccellente con risultati presentati in modo sistematico, imparziale e convincente".

Questi risultati vanno in senso opposto rispetto a quanto era stato riportato dal Report australiano 2015. "È una grande vittoria per la trasparenza e la responsabilità pubblica nella ricerca - ha dichiarato Rachel Roberts chief executive dell'Homeopathy Research Institute britannico - I cittadini hanno il diritto di sapere che ci sono studi di qualità che mostrano l'efficacia dell'omeopatia per alcune condizioni di salute e che queste informazioni sono andate perse a causa del modo in cui il NHMRC ha gestito queste evidenze".

Info: <https://www.hri-research.org/>

Agopuntura nel trattamento nella nevralgia post-erpetica

Alcuni studi hanno mostrato i benefici potenziali dell'agopuntura nel trattamento della nevralgia post-erpetica (PHN). Questa revisione sistematica con metanalisi ha valutato l'efficacia dell'agopuntura nel trattamento di questo problema.

Gli Autori hanno ricercato in sei database elettronici gli studi randomizzati controllati (RCT) riguardanti l'efficacia dell'agopuntura in questo contesto, hanno estratto i dati, valutato la qualità dei lavori e infine effettuato una metanalisi.

L'agopuntura riduce l'intensità del dolore nella nevralgia post-erpetica; le altre tipologie di intervento - elettroagopuntura, ago caldo, sanguinamento e coppettazione - hanno determinato i risultati migliori sull'intensità del dolore. Riguardo l'ansia il punteggio sulla Hamilton Anxiety Scale è risultato più basso nel gruppo agopuntura rispetto al gruppo di controllo. La qualità dell'evidenza degli studi considerati è stata valutata moderata secondo il sistema GRADE.

La conclusione degli Autori è che sono necessari ulteriori studi randomizzati con una maggiore numerosità del campione e qualità metodologica più elevata per confermare questi dati preliminari.

Fonte: Pei W, Zeng J, Lu L, Lin G, Ruan J. Is acupuncture an effective postherpetic neuralgia treatment? A systematic review and meta-analysis. J Pain Res. 2019 Jul 16;12:2155-2165.



PER LEGGERE IL NOTIZIARIO ON-LINE:

Scansiona il QR-Code con il tuo smartphone
oppure digita sul tuo browser la URL

www.regione.toscana.it/cittadini/salute/medicine-complementari

PER RICEVERLO:

Tel. 0583 449459 - e-mail: omeopatia@usl2.toscana.it



CRMI

Centro Regionale per la Medicina Integrata



Distribuzione gratuita
Tiratura 2.500 copie

Registrazione del Tribunale di Lucca
n. 769 Reg. Periodici del 19-22/03/04

Direttore Responsabile: *Mariella Di Stefano*

Collaboratori: Sonia Baccetti, Simonetta Bernardini, Sirio Del Grande, Mariella Di Stefano, Fabio Firenzuoli, Elio Rossi.

Redazione: Ambulatorio di Omeopatia Azienda USL Toscana Nord Ovest
Via dell'Ospedale, 1 - 55100 Lucca Tel. 0583 449459 - Mail: omeopatia@usl2.toscana.it

Comitato scientifico: Sonia Baccetti, Katia Belvedere, Serena Consigli, Franco Cracolici, Fabio Firenzuoli, Carmelo Pasquale Guido, Maria Teresa Mechi, Bruno Rimoldi, Elio Rossi.

Grafica e impaginazione: Massimiliano Ferrini. **Web design:** Carmela Leone (Az. USL Toscana Nord Ovest).
Progetto grafico: Netseven s.r.l. - Pisa. **Stampa:** Tipografia Francesconi, Lucca.